



COMUNE DI SALA BOLOGNESE
PROVINCIA DI BOLOGNA

C O P I A

VERBALE DI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 34

OGGETTO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DON LUIGI CIOTTI

Adunanza ordinaria in 1° Convocazione - Seduta pubblica

L'anno DUEMILANOVE (2009), addì TRENTA del mese di MARZO alle ore 20:30 Sala Consiliare di P.zza Marconi n. 1 - Padulle, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento comunale, si sono riuniti a seduta i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, alla trattazione del presente oggetto risultano:

N. ORDINE	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	TOSELLI VALERIO	X	
2	BASSI EMANUELE	X	
3	BORTOLOTTI VLADIMIRO	X	
4	CREPALDI LUCIANO	X	
5	RIGUZZI GIORDANO	X	
6	MANDRIOLI PAOLA	X	
7	MORANDI IORIS	X	
8	BIANCHINI VALENTINO	X	
9	PANCALDI FABIO	X	
10	BIAGI VILDES	X	
11	BARBIERI ANGIOLINO	X	
12	GOVONI MARIA CHIARA	X	
13	FAZIOLI STEFANO	X	
14	MEROLA PIERLUIGI	X	
15	BERGAMINI GIAN CARLO	X	
16	MARCHESI RENATO	X	
17	MALPENSA GIANLUCA		X

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. TOSELLI VALERIO - Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato al n.6 dell'ordine del giorno.

Nomina scrutatori i Consiglieri: Crepaldi Luciano, Bergamini Gian Carlo, Govoni Maria Chiara.

Sono presenti, senza diritto di voto, gli Assessori: Tabarini Saverio.

Sindaco: “Questo punto è stato portato a conoscenza ai Capigruppo l'altra sera. A San Giovanni Persiceto venerdì 3 aprile, viene conferita la cittadinanza onoraria a Don Luigi Ciotti da parte dei Comuni di Terred'acqua. Dato che mi piace essere chiaro, logicamente come abbiamo detto ai Capigruppo l'altra sera, qualche sfasatura c'è stata in nell'organizzazione, ma considerando il tipo di personaggio, ma soprattutto quello che ha fatto Don Luigi Ciotti in questi anni e continua fare, me la sento di caldeggiare vivamente il problema. Cioè voleva organizzato un po' meglio, comunque, ma non è tutta colpa mia”.

Consigliere Marchesi: “In un mio intervento a inizio mandato, ebbi a dire che il male maggiore della gente è l'ipocrisia. Pensare una cosa e dirne un'altra. Una sola volta mi è capitato di votare una mozione contro la mia volontà, quando fu presentata a favore dei pensionati con misere pensioni. Dissi che se avessero versato i contributi come ho fatto io da operaio prima, poi da artigiano, avrebbero una pensione di euro 1833 lordi, importo netto 1.451. Ebbi a dire che se ricevevano una pensione minima era perché avevano evaso le tasse o avevano lavorato in nero. Voi del Centro Sinistra difendeste difendeste i furbi, con parole fino a commuovermi e mi convinceste a votare sì, con un forte mal di pancia. Ora al punto sei dell'ordine del giorno si dice che... di conferire la cittadinanza onoraria a Don Luigi Ciotti. Io non sono d'accordo e vi spiego perché. Don Ciotti fa parte dei preti che fanno politica, invece di predicare il Vangelo, forse lo predicheranno anche eh!?, Don Gallo di Genova, Don Vitaliano di Napoli, Don Nicolini di Bologna e pochi altri. I quali vogliono apparire nelle manifestazioni a fianco dei No Global, dei centri sociali e nelle televisioni a difendere gli oppressi, gli emarginati, gli esclusi, in una parola: gli ultimi. Don Nicolini, lui dà il massimo, io leggo i suoi articoli sul Carlino aiuta gli ultimi degli ultimi, ma non si sono mai chiesti questi parroci politicanti a fianco di estremisti di sinistra chi sono questi ultimi degli ultimi? Per me gli ultimi sono i nati diversamente abili, ma per loro c'è la invalidità e una certa assistenza ce l'hanno. Questi loro ultimi sono persone usciti dalle patrie galere, perciò non sono stinchi di santo, hanno vissuto ubriacandosi e drogandosi, rovinandosi al gioco e chi più ne ha più ne metta. Ma tutte persone che non hanno mai lavorato. Don Nicolini li ha tanto difesi che perfino si è..... è stato dimissionato e trasferito dalla Caritas. A sentire i comizi di questi preti la colpa è dello Stato liberale, di noi che lavoriamo e paghiamo per mantenerli in comunità. Sappiano che il conto lo pagano le Istituzioni: Comuni, Province, Regioni e Ministeri vari. Io sarò un cinico ma direi a questi ultimi: "chi è causa del suo mal pianga se stesso". Il motivo per cui Don Nicolini è stato dimissionato, penso il suo voler accogliere in Italia, ma più a Bologna tutti i poveracci del mondo. Loro i parroci credono nell'integrazione dei popoli. Io penso diversamente, e i primi sintomi li ho avuti questa sera mentre scrivevo, guardando la tv, ferimenti e diversi omicidi fra bande di Cinesi, Albanesi, Rumeni e nord Africani. Lavoro per ospedali e carceri. Dicono: ma ci sono anche gli italiani, è per questo che ne abbiamo abbastanza dei nostri. chi vivrà vedrà e si vedrà presto. Torno a Don Ciotti. Ho letto la sua biografia: ma quante cariche impegni a questo parroco, è più impegnato di Luca Cordero di Montezemolo. Nella biografia c'è poco, ma so che il suo cavallo di battaglia attuale per cui è invitato in tv e a tenere conferenze è la lotta alla mafia. Prende in possesso i beni confiscati e fa lavorare i giovani, il raccolto sarà scarso, perché leggo che viene distrutto per vendetta dai mafiosi in circolazione. In più, insegna cultura della legalità, io credo che per sconfiggere la mafia più che cultura e lotta ci voglia la guerra, guerra alla mafia con leggi speciali, dico speciali!. Quando ero bambino mi ricordo che mandarono in Sicilia uno prefetto con pieni poteri e so che fece un bel ripulisti. So che scapparono in America però non erano più in Sicilia. Don Gallo, Don Vitaliano, Don Nicolini, Don Ciotti, fate pure volontariato e beneficenza con i nostri soldi, ma per favore fatelo con discrezione nel silenzio che la carità impone, perché potrebbe capitarvi di ricevere, da un vostro parrochiano, il testo di una lettera simile di un operaio di Piombino già dirigente della Fiom, che ebbe a scrivere all'Onorevole Fabio Mussi a cui tolse il fiato, rimase senza fiato, ci fu scritto così: "Non vi seguo più, scrive, ormai di occupati solo di carcerati, finocchi e negri". Tempo fa Persiceto ha dato la cittadinanza onoraria a Giancarlo Caselli, ora la dà a Don Ciotti. Avanti il prossimo, purché sia di sinistra. Il mio voto sarà favorevole o contrario?.. Penso che tutti sappiate che la parte politica di cui faccio parte sia stata insultata di

razzismo e xenofobia a più riprese da questi predicatori, non so se di pace e ci siamo presi tanti schiaffi. Chi mi conosce sa che se prendo uno schiaffo non porgo mai l'altra guancia. Il mio voto sarà contrario!. Grazie dell'attenzione”.

Sindaco: “Marchesi, sono allibito. La cosa che mi colpisce Marchesi e che tu dici: "la mia forza politica è stata indicata come razzista e xenofoba". Io non so come tu giudichi l'intervento che hai fatto, in cui individui negli ultimi con queste parole: "chi è causa del suo mal pianga se stesso". O che secondo me non hai capito bene il significato della parola, ma guarda che è gravissimo. E' gravissimo Marchesi per questi semplici motivi: purtroppo sappiamo che a tutti quanti, anche delle famiglie le più rette, le più corrette, le più oneste possono avere qualcuno che cada, perché qualcuno ci lavora con strumenti importantissimi, nella droga, a qualcuno può capitare di avere un figlio disabile, ed è un conto, e mi fa piacere quel passaggio in cui individui che ci sono le strutture, ma le strutture per i disabili, non sono dappertutto. Come sai benissimo che non può essere causa del suo male e deve piangere se stesso, la nonnina di 97 anni che caso mai ha i figli che non riescono a mantenerla e non abbia posto alla casa protetta. Che cosa facciamo? La mettiamo nella discarica? Io sono nato a Bagno di Piano, ma ti posso garantire, nonostante la mia tenacia e la mia costanza, non ho contribuito assolutamente per stabilire dove potevo nascere. Logicamente io non so se c'è una forza divina e via dicendo, ma come sono nato a Bagno di Piano, qualcuno più fortunato o più sfortunato poteva nascere nel Darkfur. Perché qualcuno è fortunato o sfortunato? Noi abbiamo fatto 15 giorni in cui siamo stati bombardati per far sì che Eluana visse. A me ha colpito le cose che l'hanno circondata. Io penso che se il 10% della posizione, del bombardamento mediatico che c'han fatto, l'avessero fatto con quegli strumenti tipo la televisione e giornali e dibattiti per radio, sulla fame del mondo, tutti quanti noi eravamo dopo 10 giorni un po' migliori. C'è qualcosa che non funziona. Io penso, e poi è un mio punto di vista, sulla vita ognuno può avere i giudizi e fare le battaglie che può, ma secondo me io parto dal presupposto che tutti quanti hanno una dignità, non sono né migliori e né peggiori di me e non posso accettare che passi senza discussione, quando si dice chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Consigliere Merola: “Dunque, partiamo dal manifesto che c'è fuori e noi adesso stiamo discutendo. E' vero che ci sono sempre i disguidi, questo Consiglio Comunale è chiamato a decidere su una cosa importante, dare la cittadinanza a un personaggio, però fuori c'è già scritto che abbiamo già deciso. Va beh, è un disguido, però a mio parere, sono sempre i soliti disguidi che io ormai ho sentito da vent'anni e sono un po' stanco su.. sulla parola disguido a mio parere bisognerebbe rispettare un po' di più il Consiglio Comunale, nel senso che Don Ciotti non ha bisogno di manifesti per richiamare l'attenzione dei Mass media. Bastava un articolo, magari sul Carlino e la giornata per la conferenza..... per conferirgli la cittadinanza andava benissimo, anche perché i presenti sono le scuole, quindi le scuole non hanno bisogno di un manifesto, si risparmiavano soldi e magari si faceva un'opera di bene. Ma io volevo soffermarmi su quello che ho sentito stasera nel dibattito. Siamo stati avvisati tardi su questa cosa, però io non ritengo Don Ciotti meritevole di cittadinanza e vi spiego quello che penso io. Cioè a mio parere la sua biografia è fatta di tantissime cose fatte, però se io leggo che lui fa la lotta all'AIDS con l'associazione LILA, l'associazione LILA cosa pensa del discorso che ha fatto il Papa in Africa? Non lo so. Poi combatte le droghe con la politica della riduzione del danno, non so se qualcuno di voi sa cos'è la riduzione del danno, da quel poco che so io, la riduzione del danno si vince l'eroina dandogli il metadone, io non sono assolutamente d'accordo sulla riduzione del danno, non si vince così la problematica della droga, si rimanda, si fugge dalla vera causa del problema. E poi soprattutto Valentino ha parlato di parroci, parroci, parroci, questo a mio parere almeno qua dalla biografia non ha parrocchia, vive di queste cose, presidente di qua, conferenza di là, tv infatti alla fine c'è scritto Don Luigi Ciotti fa parte della diocesi di Torino e da alcuni anni tiene corsi di formazione presso la scuola dei vigili urbani di Torino e Provincia, nei primi anni '80 è stato docente presso la Scuola Superiore di Polizia del Ministero dell'Interno e non vedo quale parrocchia abbia. Però di tutto il discorso che ha fatto Marchesi, io gran parte magari non lo condivido no?, quando si fanno certi nomi a mio parere non si

possono associare ad altri, però di una cosa una frase sola mi è piaciuta di Marchesi anche se magari ho la stessa visione su questo documento: che quando uno fa carità, non lo sbandiera ai quattro venti no?! cioè non c'è bisogno. A me sembra piuttosto l'inizio della campagna elettorale, perché Don Luigi Ciotti non è, lo conosciamo tutti e giustamente dice la sua e a mio parere, non a caso viene scelto Don Luigi Ciotti e non un altro,.....ma non dico un altro sacerdote, ma un'altra personalità che invece svolge nell'ambito del sociale un ruolo importante. Quindi senza scandalizzarsi, io non sono d'accordo su questa cittadinanza”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO come la Conferenza dei Sindaci dell'Associazione Intercomunale Terred'acqua ha fatto propria la proposta avanzata dal Comune di San Giovanni in Persiceto di conferire la cittadinanza onoraria a Don Luigi Ciotti nella seduta del 25 febbraio 2009;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale è d'accordo per valorizzare le personalità del mondo dell'arte, dell'impegno civile, della cultura, dello spettacolo, al fine di creare un legame naturale tra la cultura del territorio e i suoi testimoni;

VISTA la biografia di Don Luigi Ciotti, dal quale si evince l'importanza del lavoro svolto per la promozione sociale (allegato 1);

RICORDATO che Don Luigi Ciotti testimonia il suo impegno nella vita sociale italiana, anche in qualità di fondatore del Gruppo Abele di Torino e dell'associazione Libera, che raccoglie le associazioni impegnate per una cultura di legalità e contro le mafie;

RITENUTO di conferire la cittadinanza onoraria a Don Luigi Ciotti, per la sua lunga e preziosa esperienza nella lotta alle vecchie e nuove povertà, a difesa dei più deboli ed emarginati; per la sua capacità nella difesa dei diritti e della legalità;

VISTA la circolare della Prefettura di Bologna, prot. 487 del 19.8.96 e dato atto che il concetto di cittadinanza onoraria rimane estraneo all'ordinamento giuridico che costituisce una manifestazione di riconoscimento e di gratitudine da parte di una determinata collettività locale nei confronti di una persona in virtù di particolari benemeritenze acquisite in campi culturali, scientifici, umanitari o per altre rilevanti motivazioni;

ATTESO che sulla presente proposta di deliberazione non viene richiesto il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000 trattandosi di atto di indirizzo;

CON voti favorevoli n. 12 e contrari n. 4 (Fazioli Stefano, Merola Pierluigi, Bergamini Gian Carlo e Marchesi Renato) espressi nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

- 1) Per quanto specificato in narrativa di conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Sala Bolognese a Don Luigi Ciotti nato a Pieve di Cadore (BL) il 10 settembre 1945, esprimendo la gratitudine e l'apprezzamento della comunità per l'impegno sociale e civile da sempre profuso nella società italiana.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SINDACO
F.to Valerio Toselli

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Anna Rosa Ciccia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione presso questo Albo Pretorio per la durata di giorni quindici dal 15/04/2009 al 30/04/2009, a norma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000.

Sala Bolognese, li 15/04/2009

L' ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
F.to Luana Cocchi

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sala Bolognese, li

SI CERTIFICA

CHE LA SUESTESA DELIBERAZIONE

[*] E' diventata esecutiva il 25/04/2009 per decorrenza dei termini ai sensi di legge.

[] E' stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - D.Lgs. n. 267/2000.

[] E' stata _____

Sala Bolognese, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Anna Rosa Ciccia

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sala Bolognese, li



PARERI AI SENSI EX ART. 49 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

Deliberazione di

Consiglio Comunale

Giunta Comunale

Oggetto: n. 34

Seduta del 30/03/2009

OGGETTO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DON LUIGI CIOTTI

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
<p>DATA: 24/03/2009</p> <p>Servizio Proponente</p> <p>SERVIZIO SEGRETERIA</p> <p><i>Si esprime parere favorevole</i></p> <p>IL RESPONSABILE AREA F.to Dott.ssa Ciccia Anna Rosa</p>	<p>DATA:</p> <p>Euro ()</p>

Biografia di Don Luigi Ciotti

Nasce il 10 settembre 1945 a Pieve di Cadore (BL), emigra con la famiglia a Torino nel 1950.

Nel 1966 promuove un gruppo di impegno giovanile, che prenderà in seguito il nome di Gruppo Abele, costituendosi in Associazione di volontariato e intervenendo su numerose realtà segnate dall'emarginazione. Fin dall'inizio, caratteristica peculiare del gruppo è l'intreccio dell'impegno nell'accompagnare e accogliere le persone in difficoltà con l'azione educativa, la dimensione sociale e politica, la proposta culturale. Nel 1968 comincia un intervento all'interno degli istituti di pena minorili: l'esperienza si articola in seguito all'esterno, sul territorio, attraverso la costituzione delle prime comunità per adolescenti alternative al carcere.

Terminati gli studi presso il seminario di Rivoli (TO), Ciotti nel 1972 viene ordinato sacerdote dal cardinale Michele Pellegrino: come parrocchia, gli viene affidata "la strada". Sulla quale, in quegli anni, affronta l'irruzione improvvisa e diffusa della droga: apre un Centro di accoglienza e ascolto e, nel 1974, la prima comunità. Partecipa attivamente al dibattito e ai lavori che portano all'entrata in vigore, nel 1975, della legge n. 685 sulle tossicodipendenze.

Da allora, la sua opera sul terreno della prevenzione e del recupero rispetto alle tossicodipendenze e dell'alcolismo non si è mai interrotta. È invitato in vari Paesi (Gran Bretagna, USA, Giappone, Svizzera, Spagna, Grecia, ex Jugoslavia) per tenere relazioni e condurre seminari sul tema ed è chiamato per audizioni presso il Parlamento europeo.

Nei primi anni Ottanta segue un progetto promosso dall'Unione internazionale per l'infanzia in Vietnam. Sempre sul piano internazionale, promuove programmi di cooperazione sul disagio giovanile e per gli ex detenuti in alcuni Paesi in via di sviluppo.

Nel 1982, contribuisce alla costituzione del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (CNCA), presiedendolo per dieci anni: al coordinamento, oggi, aderiscono oltre 200 gruppi, comunità e associazioni.

Nel 1986 partecipa alla fondazione della Lega italiana per la lotta all'AIDS (LILA), nata per difendere i diritti delle persone sieropositive, di cui è il primo presidente.

Nel marzo 1991 è nominato Garante alla Conferenza mondiale sull'AIDS di Firenze, alla quale per la prima volta riescono a partecipare le associazioni e le organizzazioni non governative impegnate nell'aiuto e nel sostegno ai malati.

Nel marzo 1995 presiede a Firenze la IV Conferenza mondiale sulle politiche di riduzione del danno in materia di droghe, tra i cui promotori vi è il *Gruppo Abele*.

Nel corso degli anni Novanta intensifica l'opera di denuncia e di contrasto al potere mafioso dando vita al periodico mensile "Narcomafie", di cui è direttore responsabile. A coronamento di questo impegno, dalle sinergie tra diverse realtà di volontariato e di un costante lavoro di rete, nasce nel 1995 "Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", un network che coordina oggi nell'impegno antimafia oltre 700 associazioni e gruppi sia locali che nazionali. Sin dalla fondazione, "Libera" è presieduta da Luigi Ciotti.

Il 1 luglio 1998 riceve all'Università di Bologna la laurea *honoris causa* in Scienze dell'educazione; Ciotti accoglie il conferimento del titolo accademico come un riconoscimento significativo dell'opera di tutto il Gruppo Abele.

Alle attività del Gruppo Abele, di cui Ciotti è tuttora presidente, attendono oltre trecentocinquanta persone che si occupano di: accoglienza, articolata in due servizi di pronto intervento a Torino; in otto comunità che ospitano persone con problemi di tossicodipendenza, di alcolismo o malate di AIDS; in un servizio di accoglienza notturno per persone senza fissa dimora. Il gruppo Abele ha anche promosso e gestito l'esperienza di una "Unità di strada" a Torino, la seconda attivata in Italia.

Lavori di tipo artigianale, informatico, agricolo, condotti attraverso la costituzione di cooperative sociali e di uno specifico progetto Carcere e Lavoro. Interventi di cooperazione internazionale in Costa d'Avorio, Guatemala, Messico. Iniziative culturali, informative, educative, di prevenzione e formazione, che si svolgono attraverso l'Università della Strada, l'Università Internazionale della Strada il Centro Studi, documentazione e ricerche, l'Ufficio Stampa e comunicazione, la casa editrice EGA, la libreria Torre di Abele, le riviste Animazione sociale e Narcomafie, l'Ufficio Scuola.

Luigi Ciotti è stato più volte membro del Consiglio Presbiteriale ed è attualmente membro del Consiglio Pastorale della Diocesi di Torino. Da alcuni anni tiene corsi di formazione presso la Scuola per vigili urbani di Torino e provincia. Nei primi anni Ottanta è stato docente presso la Scuola superiore di polizia del ministero dell'Interno.